La fluidità della disciplina delle intercettazioni

L'arte di ascoltare nell'era digitale

Università di Foggia
Dipartimento di Giurisprudenza
Largo Giovanni Paolo II, 1
Aula Magna "Francesco Maria Silla"

Foggia, 13 marzo 2024, ore 9.30

Dall'orecchio di Dionisio agli smartphone *di ultima generazione, l'arte di ascoltare – come strumento di controllo e di intrusione nelle vite altrui – ha accompagnato la storia dell'umanità. Se nell'antica Siracusa la particolare conformazione di una grotta artificiale consentiva l'amplificazione dei suoni in essa prodotti fino a sedici volte, permettendo al tiranno Dionisio di seguire le conversazioni tra i prigionieri, oggi sofisticate tecnologie consentono di entrare prepotentemente nelle vite degli altri acquisendo una mole incredibile di dati riferibili al possessore del* device *(e non solo).*

Ecco, allora, che all'utilizzo di una potenza investigativa senza precedenti, certamente utile – e talvolta necessaria – a far emergere comportamenti illeciti altrimenti contrastabili con difficoltà, non può non accompagnarsi la massima cautela, l'attenzione alle vicende umane, il rispetto dei diritti e delle garanzie individuali, tanto più quando ad essere coinvolte sono persone terze estranee al procedimento.

Se questo è il contesto, una domanda reclama risposte (certo non facili, né definitive, ma che quantomeno diano atto della presenza del problema). La fluidità della disciplina delle captazioni, oggetto di continui interventi da parte del legislatore e della Consulta, accanto ai tentativi di colmare le lacune – tramite input *rivolti ai* conditores *e di uniformare le interpretazioni controverse da parte della Corte di cassazione, aiuta a realizzare tali obiettivi o, piuttosto, la perenne precarietà della normativa* de qua*, remando contro la certezza del diritto e impedendo alle disposizioni di sedimentarsi, contribuisce a ingenerare confusione e insicurezza e, con esse, a minare lo statuto dei diritti che si deve necessariamente accompagnare all'utilizzo delle captazioni nel processo penale affinché queste non si traducano in una facile via di fuga dalle regole dell'operazione investigativa?*

Le vite degli altri (2006), diretto da Florian Henckel von Donnersmarck, premiato con l' Oscar per il miglior film in lingua straniera

Ore 9.30
Saluti delle Autorità

DONATELLA CURTOTTI, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza
GIANLUCA URSITTI, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia
LUDOVICO VACCARO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia

Ore 10
Introduce e modera
SERGIO LORUSSO, Università di Foggia

I SESSIONE
TRE QUESTIONI INELUDIBILI

GAIA CANESCHI, Università degli Studi di Milano
Garanzie difensive, riservatezza e diffusione delle captazioni

WANDA NOCERINO, Università di Foggia
Le intercettazioni, i terzi e le esigenze del processo

SILVIA SIGNORATO, Università degli Studi di Padova
Dalle captazioni tradizionali all'"invasione digitale" della sfera individuale

Ore 11.15
II SESSIONE
LA FLUIDITÀ DELLA DISCIPLINA DELLE INTERCETTAZIONI

Conversando con

PAOLA MAGGIO, Università degli Studi di Palermo
Curatrice del volume *La nuova disciplina delle intercettazioni* (Giappichelli ed., 2023)

Dialogano

LUCA LUPÁRIA, Università degli Studi Roma Tre
GIUSEPPE SANTALUCIA, Presidente della Giunta dell'Associazione Nazionale Magistrati
ADOLFO SCALFATI, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
FRANCESCO PAOLO SISTO, Viceministro della Giustizia

Coordinamento scientifico: Sergio Lorusso sergio.lorusso@unifg.it
Segreteria organizzativa: Anna Chiara Dellerba anna.dellerba@unifg.it,
Francesca Delvecchio francesca.delvecchio@uniba.it

Evento accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia